



ORDO FRANCISCANUS SAECULARIS

Consilium Internationale  
Via Vittorio Putti, 4/int. 6 - 00152 Roma  
Tel. +39 06.45471722 Fax +39 06.45473094  
E-mail: ciofs@ciofs.org  
www.ciofs.org

Prot. n. 3291

Roma, 25 dicembre 2020

Care sorelle e fratelli di tutto il mondo!

Che il buon Dio vi dia la sua pace!

Luminosità e musicalità - due delle caratteristiche della “grammatica del Natale”, come sottolineava la lettera di Natale della Conferenza della Famiglia Francescana. Questa lettera è un messaggio di noi, Ministri Generali Francescani, che desideriamo condividere con voi quest'anno. È stato un lavoro comune, un lavoro gioioso, una vera esperienza di appartenenza alla stessa famiglia spirituale, un'esperienza per sentirci “**tutti fratelli**”. Pertanto, prima di tutto vorrei richiamare la vostra attenzione su questa lettera di Natale, come messaggio comune a tutta la Famiglia Francescana, e vedrete che non c'è molto da aggiungere. Mette il messaggio nell'immaginario della musica. Non dobbiamo dimenticare, però, l'altra caratteristica del Natale, la luce.

Vi invio questo breve messaggio con l'invito, questa volta, a rivolgere uno sguardo diverso verso la luce del Natale.

La luce del Natale non è molto lontana da quella luce ambientale che ne abbiamo ricavato. È invisibile nella città illuminata, piena di luccichii e cose materiali. Non brillava in una casa calda e accogliente bensì fuori nella notte fredda e ostile, nel buio più totale, risplendendo per chi "arrivava da est" (cfr Mt 2.1) o "viveva nei campi" (Lc. 2.8).

La luce del Natale è un messaggero. Può essere un glorioso splendore intorno a qualcuno, che difficilmente può essere identificato ma che in qualche modo sta portando il messaggio di Dio a quei poveri pastori, che sono pronti a partire. "L'angelo del Signore apparve loro e la gloria del Signore risplendette intorno a loro" (Lc. 2.9)

La luce del Natale è una "lampada per i miei piedi, una luce sul mio cammino". (Sal 119.105) Sì, essa può essere una stella pallida e tremolante, quasi invisibile tra le altre, ma splendente per coloro che sanno quanto sia significativa e importante e che mostra loro la via. “La stella che avevano visto al suo sorgere li ha preceduti, finché è arrivata e si è fermata sul luogo dove si trovava il bambino”. (Mt. 2.9) Cristo è l'unica luce che può condurci alla salvezza, quindi non perdiamola di vista. Se lo faremo, non perderemo la strada per Betlemme e vedremo il Bambino.

La luce del Natale è un'ispirazione. Ha spinto i magi e i pastori ad "andare, quindi, a Betlemme per vedere questa cosa che è avvenuta". (Lc. 2.15) Partiamo anche noi, "felicissimi di vedere la stella" (Mt. 2.10), e lasciamoci ispirare ad avvicinarci a coloro che devono vivere quella notte fredda e ostile, sia nel

loro corpo che nella loro anima. In questo periodo molto particolare e talvolta molto duro, soprattutto durante i giorni della festa del Natale, non dimentichiamoci di chi si trova in difficoltà ancora maggiori. Anche se dobbiamo chiudere le nostre porte, non chiuderemo i nostri cuori. Scopriamo insieme a loro la luce del Natale, regalando loro un messaggio, una telefonata, un piccolo regalo o un segno di solidarietà. Può far loro sperimentare l'amore di Dio, la parola di Dio, che è venuto da noi proprio oggi.

La luce del Natale è l'unica vera luce. Quando l'abbiamo accesa, che essa possa darci il dono più grande del Natale, la certezza, che Cristo è con noi e l'abbiamo trovato.

A tutti auguro un benedetto e santo Natale, illuminato da Cristo, che è la sola ed unica luce!

Vostro fratello minore



Tibor Kauser  
Ministro Generale CIOFS

